



Ministero dell'Istruzione e del Merito  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
Ufficio III - Diritto allo studio. Europa e scuola.  
Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale

Ai Dirigenti e Coordinatori didattici delle Istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione dell'Emilia-Romagna e, per loro tramite, ai Docenti e ai Genitori

e, p.c.

Ai Coordinatori regionali delle Associazioni dei Genitori componenti il Forum regionale genitori dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

Agli Studenti Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti per il tramite dei Docenti Referenti

Ai Dirigenti degli Uffici di Ambito Territoriale dell'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

Al Dirigente del Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica - Polizia Postale e delle Comunicazioni Emilia-Romagna

## **OGGETTO: Suggerimenti per la prevenzione di comportamenti a rischio nell'uso della rete**

Con cadenza quasi quotidiana pervengono notizie riguardanti nuove "sfide social" ("challenge") rinvenibili in rete e i correlati allarmi per l'incolumità fisica e psicologica dei giovani e giovanissimi che le praticano con il rischio di divenirne vittime inconsapevoli. Pericolosità e frequenza di queste sfide paiono sovrastare ciò di cui la più parte del mondo adulto è in grado di capacitarsi. Sfide dell'assurdo che dominano i social giovanili.

Recentemente segnalata, dal Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica del compartimento di Polizia Postale e Comunicazioni Emilia-Romagna, è la "challenge" denominata "cicatrice francese", diffusa su una nota piattaforma social.

La "sfida" è dimensione caratterizzante l'età adolescenziale e preadolescenziale, parte del processo di crescita e dei rituali di differenziazione dall'adulto. Tuttavia, negli ultimi anni e sempre più, si rileva un'accentuazione dei comportamenti trasgressivi e aggressivi, in chiave solo apparentemente ludica oppure esplicitamente di "ars gladiatoria". Diffusa è la violazione delle regole di convivenza civile, anche oltre il limite della legalità, con spiccate componenti di violenza ed autolesionismo.

Responsabile del procedimento: Chiara Brescianini

e-mail: uff3@istruzioneer.gov.it



*Ministero dell'Istruzione e del Merito*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

*Ufficio III - Diritto allo studio. Europa e scuola.*  
*Tecnologie per la didattica. Istruzione non statale*

Come fronteggiare questa deriva delle relazioni sociali, esponenzialmente alimentata dalla rete? Le alleanze educative non sono una novità eppure costituiscono, oggi ancor più, “bastioni” irrinunciabili per cercare di contenere il funambolismo giovanile: gli stati “su”, come pure gli stati “giù” dell’autopercezione.

Alleanze educative, dunque. Fra scuole, genitori e studenti. Fra scuole e istituzioni. Fra scuole e comunità territoriali. Richiamare la necessità di alleanze non costituisce vuoto e retorico declamare. Tutt'altro. Si tratta del riconoscimento di ruoli complementari fra soggetti educativi ed istituzionali e della necessità di reciproca collaborazione. Anche quando non è facile.

Le alleanze educative favoriscono l’attenzione cooperativa ai bisogni di ciascun studente, alle motivazioni perlopiù inesprese che spingono alcuni ad attuare comportamenti sfidanti e ad infrangere le regole. Ricercando ad ogni costo visibilità nel contesto dei pari e nel mondo dei *social*, nell'ansia di affermazione di sé.

Ai fini della prevenzione di comportamenti a rischio nell’uso della rete è essenziale, nel quadro della necessaria alleanza con i genitori, la costante reciproca informazione e l’invito al monitoraggio, per quanto possibile, dei contenuti *on line* visualizzati dagli studenti.

Nelle scuole secondarie di II grado, la rappresentanza studentesca, anche per il tramite delle Consulte Provinciali degli Studenti e del Coordinamento regionale periodicamente incontrato da questo Ufficio, costituisce ulteriore “agente” di promozione dell’utilizzo consapevole della rete, di azioni di sensibilizzazione e *peer education*. Le Istituzioni scolastiche dell’Emilia-Romagna sono invitate a valorizzare le richiamate esperienze studentesche di cittadinanza sociale.

Considerata la complessità della tematica e la velocità di mutamento della rete e delle “sfide” da questa rilanciate, prezioso il costante raccordo di questo Ufficio con il Centro Operativo per la Sicurezza Cibernetica del compartimento di Polizia Postale e Comunicazioni, che si ringrazia per la sempre costante attenzione al mondo della scuola.

Per l’affronto dei processi emulativi insidiosamente connessi alle “sfide *social*”, per consulenza su situazioni puntuali e, più in generale, per azioni di sostegno all’agire scolastico, questo Ufficio resta a disposizione delle Istituzioni scolastiche in indirizzo.

Il Direttore Generale  
Stefano Versari

(Firma autografa, sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell’art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/1993)

Responsabile del procedimento: Chiara Brescianini

e-mail: uff3@istruzioneer.gov.it